TORINO
Anno 79 - Num. 98
Ogni numero Lire 1 —
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

DOMENICA
8 Aprile 1945-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversi - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 43-050 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 300, Semestre L. 150, Trimestre L. 70. Estero: Anno L. 500, Semestre L. 250, Trimestre L. 95 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 200, Semestre L. 150, Trimestre L. 80. Estero: Anno L. 403, Sem. 208, Trim. 109. — C.C.P. N. 2/1360

Responsabilità

Le generazioni future rivolgeranno sguardi pieni di venerazione, ha detto Nietzsche, sul periodo classico della guerra che è quello che noi viviamo e che lui aveva previsto con una esattezza la quale sotto certi aspetti può parere addirittura spaventosa. Niente come questa affermazione dà un senso più preciso della nostra responsabilità sia nei riguardi del passato, la cui civiltà dobbiamo conservare, sia nei riguardi dell'avvenire che dobbiamo salvare. Tutto questo ci deve indurre a considerare il dramma contemporaneo su un piano superiore, fuori cioè da certe contingenze e da certe confusioni del momento.

Si è cercato con le distruzioni di uomini e di popoli di raggiungere una soluzione. Ma anche la morte è ormai un'arma spuntata. Essa serve contro gli individui e la scomparsa di alcuni individui non può mai impedire lo sviluppo delle grandi idee o alterare la realtà di certi problemi. Anche se quest'arma tuttavia si potesse usare coi popoli, il vuoto da essi lasciato agirebbe sempre come una entità positiva e contribuirebbe ugualmente a determinare la differenziazione delle cose. In Francia una intera classe fu soppressa dalla «grande rivoluzione». Il viaggiatore distratto non se ne accorge. Forse, per una ragione di abitudine, non se ne accorgono gli stessi francesi. Basta però vivere un po' a lungo in questo paese per scoprire che c'è veramente qualche cosa che manca e che con la sua assenza dà un senso vago di inquietudine. Ve lo dicono le facciate stanche dei vecchi castelli, i parchi abbandonati, certe cornici e certi stucchi non utilitari di qualche appartamento, fors'anche il sorriso aristocratico di una dama spettrale del genere sopravvissuto. Soprattutto ve lo dice però un curioso eterno squilibrio nelle idee e nei valori spirituali. Sopprimere la vita non è una cosa così facile come credono le nature belluine. Sussiste sempre di esse una «rimanenza» con cui ad ogni momento bisogna fare i conti. La soluzione di tutte le crisi non è dunque nella morte, ma nella trasfigurazione degli elementi; e questa trasfigurazione non si può effettuare che introducendo un nuovo ordine. Ciò sarebbe impossibile senza una visione precisa del periodo storico che attraversiamo.

Contro la vita del popolo italiano è stato commesso un attentato. Questo attentato non è di adesso. E' di vecchia data. Preparato attraverso lunghi anni con diligente sagacia, si concretò in forma grave e precisa per la prima volta nelle sanzioni. Non bisogna dimenticare il significato esatto di questo episodio. Con le sanzioni non si voleva soltanto impedire all'Italia di portare a compimento la sua impresa etiopica; si voleva anche, anzi soprattutto, colpirla nel suo destino di grande nazione e farle mordere la polvere. Anche allora non si esitava a disperdere tutti i valori della sua civiltà millenaria e a precipitare gli italiani nella più tremenda sciagura. Alle sanzioni il popolo italiano reagì con una meravigliosa compattezza di anime e di volontà, e riuscì a scongiurare il pericolo. Chiunque in quel momento avesse osato schierarsi dalla parte dei nemici sarebbe stato immediatamente travolto e spazzato via dal furore popolare. Ora il tradimento e un sistema subdolo di alterazione morale messo in opera dagli stessi nemici, hanno potuto produrre negli italiani un fenomeno di decomposizione e di smarrimento, onde il senso esatto delle cose e del dovere è rimasto privilegio di una sola parte di essi. Se gli italiani fossero riusciti a mantenere innanzi al pericolo la stessa coesione la catastrofe sarebbe stata evitata. Non crediamo alla magia. Sappiamo però che l'unione di tutti gli spiriti di un grande popolo può produrre i miracoli. Tanto più questi miracoli sono possibili quando si dispone — come era il caso dell'Italia — di una forza militare quasi intatta.

Il problema della nostra civiltà che è veramente di vita o di morte, interesserà molto gli storici dell'avvenire. Si tratterà di stabilire se il popolo italiano avrà avuto in sè le possibilità sufficienti per debellare questa volontà di annientamento con cui altre nazioni hanno accolto il suo ritorno nel campo della grande storia. Sono queste le prove decisive che il destino impone ai popoli, come a tutti gli esseri viventi, prima di accettarli nel vortice di una potente ascesa. Tali prove sono lunghe e dure come sanno a proprie spese tutti quelli che hanno creduto di affermarsi facilmente con le fortune di un momento. Ora il popolo italiano ha questa possibilità di difesa e di superamento. Non alludiamo qui alle sue virtù e alle sue risorse spirituali. Quel che conta nella storia sono i fatti. Il fatto nuovo nella storia del popolo italiano è stato l'apparizione del fascismo. Tutto il resto è vecchio e putrefatto. Il fascismo, non previsto da nessuno, nemmeno dagli ebrei, popolo di profeti, ha costituito la prima reazione contro il nichilismo europeo ed ha annunciato al mondo che gli italiani sapevano opporre una loro gigantesca forza al piano di annientamento organizzato contro di essi. Questo piano fu già assai chiaro dopo la vittoria di Vittorio Veneto. Abbiamo detto che l'attentato contro la vita del popolo italiano si rivelò la prima volta con le sanzioni. Questo attentato però aveva avuto dei precedenti. Fu per l'appunto quando l'Italia dopo la vittoria dell'altra guerra, che fu veramente vittoria di popolo, fu dilaniata dalle più atroci lotte interne, provocate e manovrate da forze occulte internazionali, in coincidenza col tradimento degli alleati. La rivoluzione fascista tagliò corto all'ignobile tentativo. Le forze nemiche della nazione non furono soltanto battute, furono anche definitivamente individuate. E il fascismo restò non più come un semplice elemento di difesa e di opposizione contro il tentato dissolvimento del paese, ma come una nuova forza fisica e spirituale, la quale ormai avrebbe condizionato tutti gli ulteriori sviluppi dell'attuale fase storica. Gli avvenimenti che sono seguiti hanno meglio precisato queste posizioni. Il fatto è che i nemici interni dell'Italia sono sempre gli stessi: neutralisti prima dell'altra guerra, disfattisti durante la guerra, sabotatori della vittoria, subito dopo, filobolscevichi, antifascisti, sabotatori della guerra attuale, badogliani e monarchici, infine capitolazionisti e traditori. Questa è stata la loro parabola. Gli avvenimenti, ha detto Rivarol, non trasformano l'uomo, lo rivelano. Il che vuol dire che costoro erano traditori fin dal lontano maggio del 1915. Basterebbe del resto a dimostrarlo il fatto che tutti coloro i quali adesso sono anglofili e americanofili, e minacciano fulmini e torture a tutti gli italiani che mantengono con fede ed onore la parola data all'alleato germanico, nell'altra guerra furono tutti, nessuno escluso, tedescofili. A costoro è sempre importata una cosa sola: essere contro l'Italia.

Per gli stessi motivi si è definita in modo sempre più chiaro e rigoroso la funzione storica e spirituale del fascismo. Dire che esso si è costantemente identificato con l'interesse e con la vita dell'Italia è già troppo poco. Esso è stato l'essenza stessa del popolo italiano, dall'istinto di conservazione alla volontà di potenza, come è legge universale in tutti gli esseri viventi e per l'appunto in questo momento che noi chiamiamo tragico nella storia del mondo e che è piuttosto una crisi di rivalutazione generale, perchè si delinei un ordine se non definitivo, certo assai meno precario di quello degli ultimi secoli. I nemici del fascismo nella loro costante denigrazione hanno detto trattarsi di una specie di malattia da cui occorreva liberare il mondo; anche se fosse una malattia un buon medico direbbe che essa deve essersi prodotta per qualche ragione e deve pur significare qualche cosa. Ma i nemici pensano che una malattia di questo genere con una cura a base di massacri e di persecuzioni possa essere eliminata; dopo di che il mondo riprenderebbe il volto di prima. Sciagurato errore: il fascismo non è che un punto di partenza. Non c'è più niente da fare: l'umanità se lo troverà sempre davanti come affermazione di un principio, indipendentemente dal quale nessun equilibrio di forze e di valori sarà più possibile. Sotto questo punto di vista la guerra attuale contro il fascismo non è che un primo grande tentativo destinato in ogni modo a fallire. Si è potuto o voluto credere che il fascismo fosse un fatto arbitrario o l'invenzione di un uomo. Ciò significherebbe far torto allo stesso Mussolini, il quale è tanto più grande quanto più il fascismo si rivela un vasto movimento umano destinato a svilupparsi e a concretarsi in forme senza dubbio maggiori nelle fasi future della storia.

Ma ancora meglio di noi hanno capito ciò gli inglesi e gli americani. Lo hanno capito con quella volontà sinistra e negativa che in ogni nemico non fallisca mai. Da quando si sono accorti del valore e del vero significato del fascismo non sono stati più tranquilli. Se il fascismo fosse stato veramente un danno e un pericolo per l'Italia — se lo mettano bene in testa tutti — i nostri nemici l'avrebbero accettato e aiutato, non l'avrebbero combattuto. Credere che il fascismo è un danno per noi perchè gli alleati desiderano tanto e con così feroce accanimento di estirparlo, o credere che gli alleati, perchè si sono mossi da tutti gli angoli del mondo allo scopo di estirpare il fascismo, sono diventati grandi amici degli italiani e dei loro begli occhi, significa avere oltrepassato quei limiti della deficienza mentale per cui in periodi normali si va a finire nei manicomi.

Per tutte queste ragioni le nostre responsabilità verso la storia si riassumono nella nostra responsabilità verso il fascismo. E' esso l'unica forza di cui ora disponga l'Italia. Il fascismo aveva già dato la grandezza al popolo italiano. Ora lo deve salvare. I suoi sviluppi nell'avvenire potranno essere vasti, forse anche impreveduti. Essi però saranno sempre nella verità da esso rivelata e per questa verità. Tutto ciò che lo contraddice o ne diminuisce la potenza non potrà giovare che ai nemici dell'Italia.

Francesco Scardaoni

Tra Stolzenau ed Hameln è cominciata la battaglia del Weser

Le forze tedesche in duri contrattacchi riducono le teste di ponte stabilite dagli alleati

Friedrichroda ed Ohrdruf riconquistate in Turingia - Nei labirinti delle città distrutte della Ruhr i presidi germanici continuano tenacemente a resistere

Fronte occid., 7 aprile.

Un inviato di guerra germanico, rimasto nella Ruhr, dove le Divisioni della Wehrmacht cercano con poderosi attacchi di spezzare il cerchio che le circonda, si è collegato via radio con la sede della sua agenzia ed ha mandato una interessante descrizione della zona dei combattimenti.

[illegible] fra la Ruhr e il Sieg, per 90 Km., e tra il Reno e il Sauerland, per 110 Km. La I Armata degli Stati Uniti esercita una forte pressione contro Dortmund e in questo solo settore ha perduto 47 carri d'assalto.

«I tedeschi — prosegue il giornalista — si difendono fino all'estremo e sfruttano abilmente i labirinti di vie nelle città distrutte dai bombardamenti. A nord-ovest di Dortmund (zona di Hamm) reparti della IX Armata americana hanno attaccato con poderose forze nel punto d'intersezione dell'autostrada con la rotabile Münster-Witten-Altorp, in direzione di Dortmund. La loro pressione è stata arrestata a tre chilometri da quest'ultima città.

«Un'accanita attività nemica si è manifestata presso Soest, che gli statunitensi investivano da est e da sud-est. L'assalto è stato originato a 4 chilometri dall'abitato. Gravi combattimenti si sono pure avuti a nord di Winterberg, nel Sauerland. Frattanto i germanici hanno respinto tutti gli attacchi della I Armata sul Sieg.

Nell'Olanda orientale tutti gli attacchi diretti contro Zutphen sono stati sanguinosamente repressi. Anche fra Zutphen e Nordhorn le truppe tedesche hanno continuato a rimanere padrone della situazione.

A sud di Lingen, che è stata rioccupata da paracadutisti tedeschi, forze anglo-americane visti respinti i loro tentativi di avanzare verso il nord, hanno tentato di progredire verso oriente e simultaneamente gli inglesi hanno tentato di dirigersi nella regione di Rheine oltre il canale Dortmund-Ems. Le due operazioni sono fallite. Una testa di ponte nella regione di Bramsche è stata eliminata.

A nord dei monti Wichen gli inglesi hanno immesso nuove forze.

La battaglia per il Weser dura ancora nella testa di ponte a nord di Minden. Un nuovo attacco della IX Armata americana è stato lanciato nei pressi di Hameln, dove l'avversario tenta puntare verso oriente fra il Weser ed il Leine. La resistenza da parte delle forze tedesche è tuttavia stata ostinata.

Da una parte e dall'altra di Kassel sono fallite azioni locali dell'avversario contro la testa di ponte tedesca ad occidente del Weser e del Werra.

In Turingia, concentrando due grandi formazioni corazzate e quattro di fanteria sopra uno spazio molto ristretto, la III Armata americana ha formato un centro nevralgico operativo fra Mülhausen e Meiningen. L'ala sinistra statunitense si è urtata a nord e ad est di Mülhausen contro un'ostinata resistenza.

Dopo l'arrivo di rinforzi la lotta è continuata con immutata asprezza ad oriente di Langensalza. Gli americani sono riusciti a penetrare in Eisenach. A sud di Gotha sono state liberate le località di Friederichroda e di Ohrdruf.

La guerriglia continua in tutta la Turingia alle spalle degli americani. Fra la foresta di Turingia e il Rhone, dove la situazione è rimasta invariata, i tedeschi hanno riportato nuovi successi.

Nel settore di Gemünden si è svolta una furiosa battaglia di mezzi corazzati. Trentacinque carri d'assalto americani sono stati distrutti. Nei quartieri settentrionali di Würzburg divampano accaniti combattimenti di strada. Tra il Reno ed il Neckar gli statunitensi sono riusciti a compiere una breccia a sud-ovest di Bad Mergentheim.

In vista di S. Francisco

Stettinius conferma il sacrificio delle piccole nazioni

Lisbona, 7 aprile.

La conferenza di San Francisco è stata il tema di una riunione del Consiglio nord-americano per le relazioni con l'estero tenutasi sotto la presidenza di Stettinius. Il Ministro degli Esteri ha affermato, con l'aria di essere profondamente soddisfatto, che la guerra, avendo cancellato ogni preesistente forma di organizzazione internazionale, fornisce alle Nazioni Unite una buona occasione per sperimentare un nuovo sistema di organizzazione che dovrà appunto essere concretato a San Francisco.

La stampa nordamericana rileva man mano nei suoi dettagli la diffidenza palesata dalle piccole nazioni nei confronti della conferenza di San Francisco e che trova ogni giorno di più giustificazione. Sono le piccole nazioni quelle che dovranno essere sacrificate a San Francisco perchè i «tre grandi» sono d'accordo in questo momento per spartirsi le spoglie dei loro minori alleati. Sintomatica è la dichiarazione colla quale lo stesso Stettinius ha chiuso la riunione: l'unica speranza, egli ha affermato, riposa in un mondo organizzato in modo che le forze industriali e militari delle grandi potenze siano messe al servizio del benessere di tutti i popoli.

MENTRE IL FUOCO DELLE ARTIGLIERIE S'INCROCIA SULLA CITTA'

Colonne d'attacco sovietiche respinte nei quartieri meridionali di Vienna

Fronte orient., 7 aprile.

Da due giorni e ininterrottamente, ormai, il cielo di Vienna è solcato da centinaia di proiettili d'artiglieria ed il rombo dei cannoni soffoca il suono delle campane di Santo Stefano che chiamano il popolo a raccolta per la difesa estrema.

I combattimenti ai margini della città aumentano ad ogni ora di asprezza e hanno assunto il carattere di mischie furibonde nei settori immediatamente a sud e ad ovest di Vienna dove formazioni corazzate sovietiche, appoggiate dall'aviazione, sono riuscite, malgrado le gravi perdite subite, ad interrompere per la seconda volta la strada Vienna-Saint Pölten, provocando così una situazione abbastanza critica, superata soltanto con l'efficace intervento di formazioni motorizzate della Wehrmacht che sono riuscite a respingere il nemico dopo una serie di feroci contrattacchi.

Un'ala del cuneo sovietico che punta sulla ferrovia di St. Pölten deviando verso nord, e passando attraverso il parco del castello di Schoenbrunn, ha investito l'abitato della città e violentissime battaglie di strada sono ora in corso fra le case del sobborgo di Meidling. Le forze nemiche riuscite ad effettuare questa penetrazione sono, però, sinora esigue.

Battaglioni di «Volkssturm» affluiscono di continuo nei settori più minacciati e danno valido aiuto alle formazioni dell'esercito che, ovunque, impegnano il nemico, sferrando ininterrotti contrattacchi.

L'Alto Comando sovietico persevera nella sua manovra aggirante e cerca di ampliare e di intensificare i suoi tentacoli attorno al perimetro della grande città, sviluppando sempre nuove penetrazioni attraverso zone boscose.

Tranne che nel citato quartiere di Meidling, l'avversario non è però riuscito a superare in nessun punto la cerchia cittadina e reiterati tentativi di penetrazione nei distretti di Simmering e nel Favoriten sono stati rintuzzati e fatti crollare con enormi perdite per il nemico, così come sono state infrante alcune puntate sovietiche nella zona fra Vienna ed Hainburg.

L'ex-capitale austriaca continua quindi ad essere saldamente tenuta dalle forze germaniche.

La reazione della Wehrmacht si è manifestata particolarmente efficace ad occidente di Simmering, nella regione di Wiener Neustadt ed a occidente di Baden, dove le colonne d'assalto nemiche esaurite e stanche, non hanno potuto nelle ultime ore sviluppare oltre le loro azioni offensive.

Mentre a nord-est di Marburgo le truppe tedesche sono riuscite ad annientare completamente il gruppo da combattimento sovietico che puntava in direzione di Graz, ad occidente di Steinamanger (Szombathely) sanguinosi combattimenti sono in corso contro rilevanti forze bolsceviche penetrate nel Burgenland da una parte e dall'altra del Warth.

Su tutti i campi di battaglia della Marca orientale opera in grande stile la Luftwaffe che spancia tonnellate di esplosivo sulle posizioni nemiche.

Sui combattimenti nei Balcani si apprende che, dopo dura lotta, durata più settimane, le truppe tedesche, in seguito agli sviluppi della situazione ai confini del Reich, presso Vienna, hanno sgomberato le loro posizioni presso Serajevo ed hanno fermato, in violenti combattimenti per le strade della città stessa, notevoli forze nemiche.

Sull'intero fronte dai Beskidi al Mar Baltico regna la calma sebbene, secondo quanto comunicato da fonte competente, i preparativi per la nuova offensiva siano stati pressocchè completati.

E' possibilissimo che il maresciallo Zukov attenda qui l'arrivo di formazioni che si dovrebbero rendere disponibili nell'area della Prussia Occidentale, oppure che egli voglia giungere ad una decisione nei caposaldi baltici, ma con tutto ciò non è da escludersi la possibilità di un inizio preliminare dell'offensiva.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 7 aprile.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

«Nella zona di confine germano-ungherese, nostre formazioni investono alle spalle un gruppo nemico tra il Mur e l'alto Raab. Nel centro nevralgico dei combattimenti a sud e ad ovest di Vienna, rilevanti forze dell'avversario sono state contenute dopo progressi iniziali. Sul March e sulle pendici sud-occidentali dei Carpazi Bianchi sono stati respinti numerosi attacchi bolscevichi.

Dal fronte situato fra i Beschidi occidentali e la laguna di Stettino vengono segnalati solamente combattimenti di importanza locale.

Sul golfo di Danzica, grazie all'esemplare comportamento di formazioni della IX Divisione di sicurezza, di altre unità della Marina da guerra e della formazione del Genio terrestre «Henke», è stato possibile, nonostante il violento fuoco nemico, trasferire sull'istmo di Putzig tutti i feriti e le armi utilizzabili che si trovavano sulla Oxhöfter Kämpe. Nella depressione occidentale della Vistola attacchi locali sovietici sono stati respinti, fatta eccezione per una infiltrazione. Davanti alla fortezza di Koenigsberg gli attacchi contro i versanti meridionale e settentrionale sono aumentati di violenza. Essi sono falliti in duri combattimenti, davanti alla tenace resistenza della nostra guarnigione. Alcune infiltrazioni sono state arginate con contrattacchi.

Nell'Olanda nord-orientale reparti nemici sono stati contenuti in violenti scontri nei pressi di Coevorden. Nei settori di Lingen e di Rheine attacchi inglesi sono sanguinosamente falliti. A nord del lago di Dümmer, avanguardie corazzate avversarie sono state arrestate nelle vicinanze di Kornau. La pressione sul Weser è aumentata. Presso Stolzenau nostri contrattacchi hanno ridotto una testa di ponte. A sud di Hameln forze americane che hanno attraversato il fiume stanno avanzando verso oriente. Ad occidente del Weser, l'avversario ha fatto retrocedere sulla sponda del fiume elementi di sicurezza avanzati operanti nelle zone di Bad Pyrment e di Hofgeismar.

Sul versante settentrionale del bacino della Ruhr un gruppo corazzato nemico che tentava di aprirsi un varco verso Dortmund è stato sbaragliato dal fuoco concentrato dell'artiglieria. Anche nella zona di Soest, e dalle due parti di Winterberg, come pure sul Sieg, gli americani sono stati bloccati dopo aver perduto numerosi mezzi blindati.

Ad oriente di Mühlhausen, nella Turingia, sono in corso violenti combattimenti. Mentre Eisenach e Langensalza sono state perdute, le nostre truppe muovendo dal massiccio montano della foresta della Turingia, lanciano numerosi attacchi contro le linee di comunicazione nelle retrovie del nemico. Fra il Rhoen e Karlstadt sul Meno, gli americani hanno fatto retrocedere verso oriente i nostri elementi di sicurezza. Il presidio di Würzburg ha resistito agli attacchi avversari nella parte settentrionale della città. Nella zona di Marktbreit, le nostre truppe, contrattaccando, hanno impedito al nemico di guadagnar terreno in misura rilevante ed hanno respinto attacchi locali sul Jagst.

Fra Heilbronn, dove si combatte violentemente, ed Ettlingen, nel Baden, carristi e granatieri hanno arginato in contrattacco una profonda penetrazione a sud-ovest di Bretten, distruggendo 23 carri armati ed autoblinde. Secondo i rapporti finora pervenuti le nostre truppe hanno distrutto ieri 67 carri armati ed autoblinde inglesi ed americani.

In Italia, rinnovati attacchi sul Moncenisio e sulla costa toscana sono stati respinti. Nel settore adriatico i britannici, con un ingente impiego di mezzi materiali, hanno potuto costituire tra le valli di Comacchio e il Reno una piccola testa di ponte che è stata arginata.

Nella Dalmazia nord-occidentale continuano i violenti combattimenti difensivi.

Formazioni di bombardieri americani hanno sorvolato ieri la Germania centrale colpendo in modo particolare i quartieri d'abitazione di Lipsia, Halle e Gera.

Là battaglia dalla Versilia si estende fino al Serchio

Nuovi attacchi nemici nelle valli di Comacchio - Sventata azione degollista sul Moncenisio - Il "Folgore,, sulle Alpi

Fronte italiano, 7 aprile.

Il corrispondente dell'Interinform, comunica dal fronte italiano:

«Nel settore costiero del Mar Tirreno gli americani hanno allargato il loro fronte d'attacco verso l'oriente sino al settore del Serchio e dopo un tiro continuo di 30 mila colpi di artiglieria, e di violenti attacchi di apparecchi da battaglia. E' stato iniziato un attacco contro le posizioni tedesche di montagna. Tutti i tentativi di infiltrazione sono stati respinti in combattimenti di estrema durezza. Il nemico è stato respinto sulle posizioni di partenza».

«Nel settore Adriatico, i britannici, che nelle ultime quarantott'ore avevano fatto affluire ingente quantità di materiale e nuovi reparti per sopperire alle enormi perdite subite nella battaglia delle Valli di Comacchio, hanno sferrato un altro poderoso attacco di fanteria e corazzati appoggiato dal tiro dei grossi calibri e dall'aviazione. A costo di nuove durissime perdite sono riusciti a costituire una piccola testa di ponte fra le Valli di Comacchio e il Reno. L'azione è stata arginata.

La mattina del 5 aprile, dopo una preparazione di artiglieria, il nemico ha lanciato truppe alpine all'attacco delle posizioni tenute dai paracadutisti del «Folgore» sul fronte occidentale, in prossimità di un importante passo.

Respinto sin dall'inizio dalla pronta reazione dei nostri, l'avversario dirresse i suoi sforzi per occupare una posizione dominante e che, fino ad allora, era rimasta senza alcun presidio. Poco dopo, un esiguo gruppo di paracadutisti riuscì a cogliere di sorpresa i degollisti ed a ricacciarli sulle posizioni di partenza, lasciando sul terreno cinque morti e numerosi feriti.

Un altro attacco al Passo del Moncenisio tentato ieri dai degollisti, è stato sanguinosamente respinto.

La delizia di sapersi "liberati,, !

A Roma economia fino all'osso per pagare le spese di occupazione

Un'inchiesta su Regina Coeli - Le delusioni di Benedetto Croce - Tra Mosca e il Vaticano - La salute del Papa

Tangeri, 7 aprile.

In relazione agli incidenti del carcere di Regina Coeli a Roma, il Ministero di Grazia e Giustizia fa dire dall'Ansa «che le notizie diffuse al riguardo dalla stampa non rispecchiano esattamente il reale svolgimento dei fatti. Pertanto, ai fini di stabilire rapidamente, con precisione, le cause degli incidenti che, in base ai primi accertamenti, pare non siano da ascriversi agli organi preposti alla direzione e al rispetto dell'ordine del carcere, è stata nominata una commissione d'inchiesta presieduta dall'Avvocato generale della Corte d'Appello di Roma, Roberto Martinelli, e composta dal consigliere di appello Giuseppe Gibilisco, addetto al Ministero della Giustizia e dall'avv. Adolfo Salmingi, componente del Consiglio dell'ordine degli avvocati».

In questo comunicato, è notevole il riferimento alla stampa che avrebbe diffuso notizie inesatte; ma si tratta evidentemente della stampa [illegible] liberale democratica, democristiana, socialista e comunista. Quanto alla stampa delle altre parti del mondo, è stata servita da Cecil Sprigge della Reuter e dal Notiziario delle Nazioni Unite. Del resto la smentita non smentisce nulla e attesta solo che il governo di Bonomi ha accusato il nuovo grave colpo inferto al suo prestigio.

Del resto non è questo il maggior grattacapo di Bonomi. Sulla fede del N.N.U., per far fronte ai gravissimi oneri della occupazione «alleata», egli è stato ora costretto a ridurre al minimo le spese dello Stato, sopprimendo in primo luogo gli stanziamenti per lavori di pubblica utilità e ordinando economie fino all'osso in tutte le branche dell'Amministrazione statale.

Un uomo di una bella tenacia, a malgrado delle delusioni inflittegli dagli «alleati», si rivela intanto Benedetto Croce. Radio Roma ha oggi trasmesso un suo pubblico appello, nel quale egli deplora la decisione alleata di escludere l'Italia dalla conferenza di San Francisco e dichiara «che le intenzioni delle grandi Nazioni vittoriose, di restituire la pace al mondo, non debbono causare brucianti ferite nell'animo dei popoli ed amarezze ed odii per azioni considerate ingiuste».

Quando si dice l'ingenuità dei filosofi!

Un'altra radio, quella di Mosca, come sapete, ha l'idea fissa di un Vaticano — il Vaticano attuale — filofascista. Secondo l'emittente bolscevica, esso, infatti, «starebbe predicando l'indulgenza per la Germania di Hitler verso gli «alleati», rendendo così un enorme servizio al Fascismo, radicato, ormai, in tutte le parti del mondo». A parte il fatto che, senza avvedersene, si rende così omaggio alla universalità del movimento creato da Mussolini, giunge fresca fresca, un'informazione del Goeteborg Tidningen che il Papa ha concesso finora udienza a 500 soldati «alleati».

Ancora in tema di Vaticano, mandano da Berna che il Ministro degli esteri egiziano ha annunciato la presa in esame della proposta per la nomina di un ministro plenipotenziario presso la Santa Sede. Tale nomina costituirebbe un nuovo passo dei rapporti diplomatici tra la Chiesa e l'Egitto, in quanto nella Città del Vaticano non vi è mai stato un inviato egiziano accreditato.

Quanto alla salute del Pontefice, per la quale in Vaticano sembra si nutrisse di nuovo qualche preoccupazione, si apprende che essa non presenta pericoli, per quanto Pio XII abbia ridotto la sua quotidiana passeggiata nei giardini vaticani a soli venti minuti, senza tuttavia sospendere le udienze.

Ed ecco, infine, il consueto «piatto» della epurazione. La commissione incaricata di elaborare le norme legislative relative all'avocazione dei profitti del Regime fascista si è nuovamente riunita a Roma.

La discussione, protrattasi a lungo, verteva sui criteri per definire la natura degli incrementi patrimoniali, conseguiti dopo il 28 ottobre 1922 dagli iscritti al Partito fascista che hanno ricoperto cariche o comunque svolto attività politica, ed anche da coloro che anche se non iscritti al partito fascista ne trassero, direttamente o indirettamente, profitto. L'esame della commissione verteva anche sul meccanismo per accertare le consistenze patrimoniali e sulle modalità per evitare l'occultamento dei beni avocabili. Sono stati, così, esaminati i primi articoli di quello che sarà il progetto finale. Il comunicato del N.N.U. afferma che la commissione tornerà a riunirsi e terrà impegnati ministri e sottosegretari per la discussione di altri 40 articoli.

Non dà, tutto questo, l'impressione che la prefata commissione legislativa si trovi leggermente nell'imbarazzo?

Una vile aggressione contro la Medaglia d'oro Bersani

Milano, 7 aprile.

La sera del 5 corr., la Medaglia d'oro Carlo Bersani è stata aggredita nella sua casa da elementi fuori-legge.

Stamane il Commissario dell'Opera Invalidi del Lavoro Guglielmo Montani, volontario, pluridecorato, padre di un Caduto, Medaglia d'oro, è stato trivialmente oltraggiato e offeso anche nella memoria del figlio da uno scriba che farisaicamente assolve la funzione di agente provocatore in questo grave momento che la Patria attraversa. I mutilati di guerra, in piena solidarietà con la fulgente figura che li guida, hanno occupato la sede della redazione dello sconcio libello e sentono il dovere di chiamare a raccolta tutti gli italiani per difendere quei valori eterni quali l'eroismo e il sangue versato per il proprio Paese, che soli conferiscono all'uomo dignità, alla Patria onore, e un popolo diritto alla vita.

---

8 aprile 1866

L'alleanza italo-prussiana

L'8 aprile 1866 veniva concluso fra l'Italia e la Prussia un trattato d'alleanza difensiva e offensiva contro l'Impero absburgico, verso il quale i due contraenti avevano aspirazioni comuni. Le vicende della guerra, com'è noto, furono favorevoli alla Prussia, che vinse a Sadowa, e sfavorevoli all'Italia che, per ragioni che qui sarebbe troppo lungo rivangare, fu battuta a Lissa e a Custoza. L'alleanza, però, indipendentemente dall'esito avuto sul campo di battaglia, fu fruttuosa per entrambi, in quanto il peso delle forze italiane valse indubbiamente ad alleggerire il compito delle forze prussiane. In virtù di quell'alleanza fu possibile l'unione del Veneto al resto d'Italia.

Ricordando oggi quell'avvenimento, intendiamo soprattutto far rilevare a quegli italiani che ingenuamente si sono fatti infinocchiare dagli slogans della propaganda nemica circa l'inglese «amico tradizionale» e il tedesco «nemico tradizionale» che in politica estera non esistono tradizioni del genere.

L'Inghilterra fu così poco amica tradizionale dell'Italia che già nella prima nostra guerra d'Africa aiutava Menelik contro di noi e all'epoca della guerra libica aizzava i turco-arabi dell'Egitto, mentre chi avesse allora sfogliato le riviste illustrate inglesi vi avrebbe trovato trucchi fotografici secondo i quali i bersaglieri non erano i bersaglieri di Sciara Sciat, ma gli arabi. E non parliamo della suprema infamia delle sanzioni ginevrine e della minaccia della Home Fleet, concentrata nel Mediterraneo nel vano tentativo di fermare l'azione italiana e impedire la conquista dell'Impero.

E molte cose si potrebbero dire anche a proposito della famosa «benevolenza» all'epoca del Risorgimento.

Quando si parla di «tedeschi nemici tradizionali» si dimentica semplicemente che si trattava dell'Impero austro-ungarico che era un mosaico di razze e nei cui confronti avevamo diritti rivendicazioni che ci dividevano, e non della Germania, verso la quale non avevamo rivendicazioni.

A 43 giorni dall'inizio della grande offensiva all'ovest

La situazione nei diversi settori in un commento ufficiale tedesco

La battaglia nella Germania centrale si svolge alle spalle di uno sbarramento germanico dotato di forze impressionanti e nulla lascia prevedere un collasso

Berlino, 7 aprile.

Il dott. Max Krull, collaboratore militare del D.N.B. ha tracciato oggi questo interessante quadro della situazione bellica sui vari fronti di guerra europei:

«A quarantatre giorni di distanza dall'inizio della grande battaglia decisiva sul fronte ovest si può constatare che le speranze delle potenze occidentali, secondo cui il collasso della Germania non avrebbe dovuto essere che una questione di giorni, non si sono realizzate neppure alla fine della sesta settimana di combattimenti. Gli avvenimenti di questi ultimi giorni fanno anzi pensare che la forza difensiva delle divisioni germaniche aumenti incessantemente. Nessun dubbio esiste sul fatto che l'avversario è vittorioso sulla linea gigantesca che va da Emmerich, per Rheine, Mindel, Hameln, Eisenach, Gotha, Würzburg, Heidelberg, Karlsruhe, fino alla pianura dell'Alto Reno.

Sui fronti sui quali la Germania lotta si delineano quattro categorie di zone di operazioni:

1. — I settori liberi da ogni crisi: l'Italia, la Curlandia, la Norvegia ed il corso superiore del Reno. Ad essi si possono aggiungere alcune basi germaniche sull'Atlantico e nel mare Egeo.

2. — Le aree che attualmente si trovano in uno stato di equilibrio e nelle quali tuttavia il nemico getta sulla bilancia tutti i mezzi militari di cui dispone. Esse sono: l'Olanda settentrionale, la regione dell'Ems, la fortezza della Ruhr, nel suo insieme, la regione compresa fra il Neckar ed il Reno e la zona di Breslavia.

3. — I settori nei quali il nemico, momentaneamente esaurito e stanco, raduna nuove forze al fine di completare nuovamente le sue divisioni decimate. In prima linea fra questi si possono menzionare il fronte dell'Oder, da Ratibor a Stettino e quello di Königsberg.

4. — Le regioni in cui il nemico è riuscito a mantenere in atto la sua avanzata e le contromisure tedesche hanno realizzato un effetto ritardatore. Esse sono: il campo di battaglia sul Weser, la Turingia, il corso medio del Meno, i dintorni di Vienna e la vallata del Waag.

Una serie di città e di regioni importanti della Germania sono state perdute nel corso di questa settimana; il nemico ha raggiunto Pyrmont (presso il Weser) e delle teste di ponte sono state create sul Weser; l'avversario preme in direzione di Brema e di Hannover ed ha raggiunto Langensalza, Gotha e Meiningen; per Gemunden punta su Schweinfurt ed è penetrato in Würzburg ed Heilbronn.

La sua offensiva all'est ha investito Vienna, il corso inferiore del Maran è stato forzato e la città di Waag occupata.

Però anche da parte tedesca si possono registrare alcuni successi, quali la riconquista di Meppen, la riuscita difesa del Sieg, del Rothaar e sulla Ruhr e le puntate offensive sui fianchi del nemico in queste zone.

Le gravi perdite degli alleati nella Rhoen, la disfatta americana sul Jagst, gli attacchi respinti a nord ed a sud di Königsberg, la distruzione di punte corazzate avversarie nelle vicinanze di Pölten, costituiscono pure notevoli eventi in favore delle armi germaniche.

Certo, la situazione non è ancora ristabilita ed esistono ancora delle aree di combattimenti confusi.

Il fronte numero uno si trova fra la baia di Stettino ed i Beskidi occidentali; poderose formazioni tedesche sono schierate su questo fronte nell'attesa dell'assalto nemico, cosicchè la battaglia nella Germania centrale si svolge alle spalle di un potentissimo sbarramento germanico dotato di forze impressionanti, e nulla lascia prevedere un collasso nella difesa tedesca».

IN GIAPPONE

Suzuki presenta al Tenno la lista del nuovo Gabinetto

Tokio, 7 aprile.

Negli ambienti governativi della Capitale si ritiene che il nuovo Presidente dei Ministri, Suzuki, si sia già assicurato l'appoggio dei dirigenti dell'Esercito e della Marina nel suo compito di formare il nuovo Gabinetto.

Radio Shonan (Singapore) annuncia che ieri l'ammiraglio Suzuki ha sottoposto al Tenno la lista dei componenti il nuovo Gabinetto. In questa lista si trovano le seguenti personalità: ammiraglio Okada, Kuski Hirota, generale Tojo, barone Iranuma, principe Konoe, barone Muratsuke e il marchese Hiro. Tutte queste personalità sono degli ex-generali, eccetto il marchese Hiro il quale tempo addietro aveva coperto la carica di Guardasigilli.

Il Segretario del Partito visita la Valtellina

Quartier Generale, 7 aprile.

Il Segretario del Partito ha visitato ieri alcuni centri della Valtellina ed ha continuato le sue prese di contatto con le autorità politiche e i comandanti militari locali.

I nuovi Federali di Novara e Venezia

Quartier Generale, 7 aprile.

Il Segretario del Partito ha nominato Commissario federale di Venezia il camerata Nello Carducci e Commissario federale di Novara il camerata Nino Pozzi.

I beni del tenore Martinelli posti sotto gestione straordinaria

Padova, 7 aprile.

Il Capo della Provincia, con suo decreto, ha sottoposto a gestione straordinaria i terreni di proprietà del tenore Giovanni Martinelli, che da tempo risiede all'estero e che ha preso la cittadinanza di un paese nemico dell'Italia.

Una donna fatale

Senza dubbio, quel tenente-veterinario della compagnia di meharisti del Tuat era un individuo strambo: veterinario di cammelli sahariani, detestava due cose al mondo: i cammelli ed il Sahara.

Il Sahara, per lui, aveva ormai perduto ogni fascino, non era più una terra d'avventure. Sì, fino ad una trentina d'anni prima, poteva ancora considerarsi il rifugio di tutti i fantasmi e di tutti i misteri cacciati dal resto del mondo.

— Adesso! — mi diceva con tono che non ammetteva contraddizione. — Aprite l'*Indicateur Chaix* (il nostro orario Pozzo). A pagina 63, tavola 95, sotto il titolo «Coincidenze automobilistiche con le ferrovie dell'Africa del Nord», troverete l'orario del servizio settimanale Colomb Béchard-Tombuctu.

Per i cammelli, egli era semplicemente catastrofico. Mentre si passeggiava per il mercato di Targuist, indicandomi di tanto in tanto qualche bestia, esclamava:

— Guardate! Le gambe sottili, che il cammello inginocchiandosi e alzandosi piega e dispiega come un metro tascabile, non dànno un senso di inquietante fragilità? Anche ad osservarle fugacemente, non vi è difficile rilevare che questa bestia non possiede nè slancio nè vivacità. Ha una fama usurpata, amico mio. E porta male.

Pronunziava quest'ultima frase con i modi decisi e col fare assoluto dei profeti d'Israele. Nella sua voce, tuttavia, mi pareva di notare, ad esaminarla bene, un leggero tono sfottitore come se egli esagerasse appositamente per divertirsi un pochino di me, nuovo dell'ambiente e dei luoghi. Da quanto ho saputo in seguito, egli invece, parlando male del Sahara e del cammello, voleva divertirsi di sè e di una sua avventura passata o, per essere preciso, d'un sogno, un sogno che, malgrado tutto e malgrado se stesso, ancora lo teneva a quelle terre.

Egli si era innamorato di Dossine. Dossine, la donna che doveva inspirare a Pierre Bénoit il famoso romanzo *Antinea*.

Appena uscito dalla scuola superiore di veterinaria di Avignone, era stato destinato ad In Salah, la capitale del Tuat nell'estremo sud algerino. Curava con amore i cammelli, la ricchezza della regione; e gli abitanti lo amavano per la sua dedizione e perchè, ai loro occhi, aveva il merito indiscutibile di essere un veterinario sul serio. Il suo predecessore era veterinario come io sono astronomo. Dio solo e, forse, il diavolo sanno da dove e come costui fosse capitato ad In Salah. Certo si è che, appena giuntovi, si rese conto che nulla è più semplice e lucrativo che somministrare purghe, fare enteroclismi, emettere diagnosi, ragion per cui si pose subito al lavoro tappezzando le quattro pareti della propria baracca con diplomi e certificati di sua fabbricazione. Alcune operazioni semplicissime fallite ed il crescente pauroso della mortalità fra i cammelli lo indussero, dopo qualche mese, a scappare in tutta fretta per evitare le rappresaglie dei cammellieri.

Il nostro veterinario, da questo lato, poteva dormire tranquillo tra due guanciali. Anzi tanta era la sua fama che i cammellieri non solo richiedevano il suo intervento per le proprie bestie, ma altresì quando c'era qualche malato in famiglia. Ora, un giorno, si presentò a lui un giovane cammelliere, ma senza cammello.

— Sei tu l'ammalato?
— No.
— Il tuo cammello?
— Neppure.
— Allora?

— Vengo a pregarti di lasciarmi morire e di non curarmi se venissero a chiamarti per me.

Il veterinario aguzzò lo sguardo. Alto, diritto come un giunco, lo strano individuo appariva d'aspetto robusto e sano. I suoi occhi non erano quelli di un demente o di un candidato al suicidio. Nel lampo dello sguardo si leggeva solo un presentimento, una certezza.

— Sei giovane! — gli rispose il veterinario. — Non pensare alla morte.

— Non c'è niente da fare! — l'altro gli replicò. — Io morirò presto: lo sento. Non ho più sangue nelle vene, nè posso più dormire, bere o mangiare.

Qualche giorno dopo, disteso sotto una palma, il veterinario trovò il giovane negli spasimi dell'agonia.

— E' un innamorato di Dossine — gli dissero. — E, respinto da lei, s'è lasciato morire di fame per essere in regola con il Corano che proibisce il suicidio.

Nell'anno, sei altri giovani, vittime di Dossine, fecero la stessa fine. Poi, un giorno, lo avvertirono che due giovanotti di In Salah erano partiti per dare la scalata al Tididitin. Il Tididitin è la più alta vetta del Muydir, il massiccio delle montagne blu, il paese delle leggende puerili. E una leggenda sahariana vuole che chi riesce a dare la scalata a questo monte, sottile ed aguzzo come la Mole Antonelliana, potrà impalmare la ragazza che ama, anche se non corrisposto. Però, che non si armi di scarponi, di picca e di corda! Per testimoniare la sincerità dei propri sentimenti, deve legarsi il piede destro contro la coscia e incamminarsi verso la vetta, saltellando sopra una sola gamba e senza aiutarsi con le mani. Se arriva lassù, stia sicuro: entro l'anno la fanciulla amata sarà sua.

Anche i due giovanotti erano innamorati di Dossine.

— Ma questa Dossine chi è? — chiese il giovane veterinario al marabutto del luogo.

— E' la più bella donna dell'Hoggar — costui gli rispose. — E' come la luna, armoniosa e piena di grazia. Suo padre è carico di lavoro, perchè tutti gli uomini la domandano in sposa. Chi l'ha avvicinata, non ha più sangue nelle vene, soffre di una inquietudine immensa e non può più mangiare, bere e dormire. Non pensa che a lei. Ma lei, crudele, dopo averlo ospitato una volta, non gira nemmeno più la testa al suo passaggio.

— Interessante! — esclamò d'istinto l'europeo.

Il marabutto lo guardò con occhio scrutatore. E, come se leggesse nel suo cervello, aggiunse:

— Chiunque tu sia e da qualunque paese tu venga, non andare a vedere Dossine. Non illuderti di potere essere amato. E' come se tu volessi raggiungere le fonti fresche del miraggio!

Malgrado il lirico e disinteressato avvertimento, il giovane veterinario partì per l'Hoggar alla ricerca di Dossine.

Paolo Zappa

STATO CIVILE DI TORINO

[illegible]

SPORT BENEFICO

Oggi: Paladino - Cisitalia per il Torneo Fiat

L'incontro Fiat-Lancia, che avrebbe dovuto disputarsi ieri e segnare l'inizio del girone di ritorno del Torneo Fiat pro sinistrati, è stato rinviato per lutto cittadino. Oggi, secondo il programma, si giocherà allo Stadio Mussolini, alle ore 15, la partita tra Paladino e Cisitalia.

FRANCESCO SCARDAONI
Direttore responsabile
Tipografia de *La Stampa*

CRONACA CITTADINA

L'estremo commosso saluto alle vittime dell'incursione nemica

Il Cardinale, presente il Commissario Straordinario per il Piemonte e una fiumana di popolo, benedice le salme dei Caduti



Ieri, per onorare la memoria delle vittime del bombardamento di giovedì scorso, tutti i negozi e gli esercizi pubblici della città sono rimasti chiusi dalle tredici alle diciassette. Il Municipio aveva invitato con un manifesto la cittadinanza ad intervenire alle estreme onoranze, ed alle quindici il Cimitero Generale ha accolto una vera fiumana di gente. Non sappiamo se coloro che ci leggono abbiano mai assistito a qualcuno di questi funerali collettivi. E' uno spettacolo angoscioso. Quando si vede una sola bara seguita da una famiglia in lagrime quel dolore, per quanto grande, trova un po' di consolazione nel fatto che, unico, sembra sovrastare su ogni altra cosa. Ieri invece arrangiate si vedeva gente in lacrime, non è esagerato dire a perdita d'occhio, e quel dolore quasi anonimo, sconfinato, sembra diventare una cosa normale ed era per ciò infinitamente più tragico. Era il dolore una fiumana immensa, scorreva senza limiti, eguaglio su le fosse aperte ed i tumuli già coperti di fiori in un'unica distesa infinita. Le bare erano tutte allineate sotto un porticolo della ampliazione; e la gente si pigiava, per vedere meglio saliva in punta di piedi sulla terra ancora delle fosse appena scavate. Accanto alle bare ricoperte dal tricolore e dai fiori era il gruppo delle autorità, dinanzi a tutti il Cardinale Arcivescovo compiva il rito della assoluzione. Reparti in armi rendevano gli onori militari.

Impartita l'assoluzione il Cardinale ha lasciato il Cimitero, salutato dagli onori regolamentari. Subito dopo hanno lasciato il Camposanto il Commissario straordinario Grazioli, il Commissario federale, il Podestà e tutte le altre autorità politiche, militari e civili, insieme a loro aveva assistito alla mesta cerimonia anche il rappresentante del camerati germanici.

Intanto i carri funebri venivano avviati al luogo di inumazione. A mano a mano giungevano nuove casse, mentre già si sentiva sulle prime il tonfo delle palate di terra. In quella gran confusione di bare si affannavano i parenti per essere vicini al loro caro perduto.

Nel pomeriggio di ieri si sono anche svolti i funerali di un'altra vittima del bombardamento di giovedì scorso: quelli dello studente seminarista Manfredo Manfredi, figlio del direttore di un ospedale cittadino. Partecipavano alle onoranze, con i congiunti, il Commissario federale, anche in rappresentanza di tutte le altre autorità cittadine.

I morti saliti a 71

Il numero delle vittime dell'incursione di giovedì purtroppo è ancora salito. La notte scorsa è deceduto all'ospedale di Sassi il settantunenne Giuseppe Bolando. Ieri dalle macerie sono state estratte le spoglie di Stefania Mollero, del tredicenne Giovanni Gui, della ventitreenne Renata Valle e della trentenne Amelia Turra. Inoltre due cadaveri di donne e uno di un uomo non sono stati identificati. Le misere spoglie, raccolte e composte, sono state portate agli istituti del Valentino. Pure qui nel tardo pomeriggio sono stati recati altri due cadaveri dei quali non è stata del tutto accertata l'identità.

L'Arcivescovo fra i lavoratori della Grandi Motori e della Ceat

Per la Pasqua degli operai, ieri mattina, si è fatta stazione a Maria Ausiliatrice. La basilica di Don Bosco, alle 8, si è gremita di lavoratori, la navata destra riservata a quelli della «Fiat Grandi Motori» e la sinistra ai dipendenti della ditta Rasetti e di altre minori. In tutto, parecchie migliaia di lavoratori. Sua Eminenza il Cardinale, giunto con mons. Barale, è stato processionalmente accolto all'ingresso dal Clero Salesiano ed accompagnato all'altar maggiore. Qui la Messa cardinalizia è stata tosto iniziata, illustrata e commentata dal pulpito, dal prof. don Cremellaro, del Pontificio Ateneo Salesiano. Alla Comunione il Pastore ha ricordato ai convenuti il tratto evangelico del sabato sin Albitis. Le Sacre Specie sono state quindi somministrate dall'Eminentissimo stesso e da altri cinque sacerdoti, e la distribuzione ha richiesto quasi mezz'ora.

Celebrata la Messa e impartita la benedizione pastorale, il Pastore è stato riaccompagnato all'ingresso processionalmente.

Quindi ha raggiunto la Ceat: un ampio e luminoso magazzino il quale era stato trasformato in cappella, il cui altare era dominato da una effigie della Ausiliatrice. La funzione pasquale era qui già in svolgimento. Officiava don Galliz, parroco di San Gioachino; e commentava il cappellano di fabbrica P. Bianchini. La messa era all'«Agnus Dei». Il Pastore, salito all'altare, e raccolta la preghiera durante la comunione, ha poi parlato ai lavoratori adunati.

ANNONARIA

Salumi. — Lunedì 9, martedì 10 e mercoledì 11 corr. avrà luogo la distribuzione di salame da cuocere in ragione di gr. 60 per persona ai prenotati presso le salumerie delle Sezioni municipali Mirafiori e Moncenisio.

Farina di granoturco. — I consumatori che non avessero ancora prelevato la razione di farina di granoturco potranno ritirarla nella mattinata di oggi presso i seguenti spacci: p.za Em. Filiberto 19; via Cibrario 60; via Stradella 197; via Bologna 16; c. Orbassano 75; p.za Balilla 17; c. Peschiera 170; via Pessinetto 4; c. Italia 306; c. Princ. Oddone 64; via Princ. d'Acaja 37; c. Vittorio 104-106; via Mad. Cristina ang. via Giacosa; via Tunisi (Case Popolari).

La Cresima agli allievi dell'Istituto «Scuola Nuova». — Il vescovo salesiano mons. Coppo ha impartito la Cresima ad un gruppo di allievi dell'Istituto «Scuola Nuova». La funzione si è svolta nella raccolta cappella di N. S. di Lourdes, alla parrocchia di S. Donato, ed è stata preceduta da quella della Prima Comunione.

[illegible]

Farmacie di turno

[illegible]

La Mostra della Promotrice si chiude oggi

La mostra annuale della Promotrice delle Belle Arti, disposta, quest'anno, nel Salone de «La Stampa», e che ha riscosso vivo successo di pubblico, si chiuderà questa sera. La mostra è ancora visibile oggi, secondo l'orario consueto.

TEATRI

Le ultime repliche di «Non c'era una volta»

Oggi, alle 14,15 e 17,30, altre due repliche della acclamata fiaba-rivista *Non c'era una volta...*; domani e martedì riposo. Mercoledì, invece dell'annunciato esordio della Compagnia di prosa «Primavera 1945», non potendo costituire per precedenti e inderogabili impegni degli attori, la Compagnia «Bimbi alla ribalta», anche per accontentare, a richiesta, il pubblico che non è ancora riuscito ad assistere ai suoi spettacoli, riprenderà *Non c'era una volta...* le cui ultime e definite repliche si protrarranno, al Carignano, sino a domenica prossima.

AL TEATRO DEL POPOLO, anche la seconda rappresentazione di *Bohème* ha avuto vivo successo ed il folto pubblico intervenuto ha applaudito con calore gli interpreti Mafalda Favero, Nerina Ferrari, Piero Sardelli, Gino Vanelli, Pierluigi Latinucci, Aldo Mevi e Alessio Solei. Come al solito assai apprezzata è stata la concertazione e direzione del maestro Giuseppe Podesta. L'opera si replicherà per la ultima volta oggi domenica, alle ore 15,30, con gli stessi interpreti delle precedenti rappresentazioni. Il pubblico è pregato di occupare il proprio posto con la massima puntualità poichè l'opera verrà trasmessa per radio. La vendita dei biglietti continua nel salone de *La Stampa* in via Roma.

Seguendo la Cronaca

UNO SCRITTORE FRANCESE residente in Italia, abituato a trovare le sue migliori ispirazioni nei caffè, scrisse ad un amico di procurargli del Rapido Viritas, di cui aveva sentito parlare con tanto entusiasmo. L'amico glielo mandò, invitandolo a fargli poi conoscere il suo giudizio.

Non tardò la risposta. Giunse un biglietto da visita su cui il mittente aveva semplicemente tracciato la prima sillaba delle due parole Rapido Viritas, in questo modo: RA-VI (cioè rapido, entusiasmato, soddisfattissimo). Non si poteva essere più laconici, più chiari, più lusinghieri di così.

Il Rapido Viritas si trova presso le migliori farmacie, drogherie, pasticcerie, ecc.

Le Farmacie e Drogherie che ancora non l'avessero fatto, sono vivamente consigliate di non attendere a passare le loro ordinazioni di Amuisko. Il famoso moschicida che quest'anno farà di tutte le mosche una strage senza precedenti — perchè, attendendo, correranno il rischio di ricevere in ritardo il prezioso prodotto. «Amuisko», v. Marmenti 8, t. 45.682.

Il momento più propizio per vendere francobolli per collezione. E' proprio questo. Non lasciatevelo sfuggire! Lo Studio Filatelico Montalmeglio, via Lagrange 7, specialista in tale campo, vi consiglia ed acquista a condizioni migliori dei privati. Assortimento materiale filatelico.

IL TEMPO E' MONETA. Non sciupatelo a girare inutilmente. Se dovete acquistare Mobili recatevi subito da Mario, via San Massimo 47, dove troverete quanto vi può occorrere negli stili Classico, moderno e rustico. Cucine laccate, salotti. Massime garanzie. Convenienza assoluta.

NON PIU' PREOCCUPAZIONI anche senza corrente elettrica. Cirete fino a 900 grammi di lana all'ora con il Filatoio elettrico Guaror, nuovo tipo. Recatevi subito da Guerrera Orrela, via Monte di Pietà 18. Altri modelli da L. 900 in più.

CUCINE E SALOTTI di produzione propria e la grandioso assortimento; vasta scelta di camere e sale di ogni stile e tipo; lavorazione di fiducia, prezzi di concorrenza, al Mobilificio Roma, v. Bertholet 18.

ACQUISTO LIBRI d'occasione, intere biblioteche, libri vari arte scienze, letteratura varia, storia enciclopedia, ecc. Fiorini - via Cernaia n. 33 e 36. Tel. 40-313 - 40-478.

LABORATORIO CONFEZIONI indumenti vestiario maschile, accetta ordini di lavoro. Rivolgersi: Portinaia via Giuseppe Verdi 12.

BAROVERO Fabbrica Mobili - Esposizione. Prezzi di assoluta concorrenza. Via Valperga Caluso ang. Briffaut.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: Ore 14,15 e 17,30: Comp. Bimbi alla Ribalta, con la Fiaba-Rivista «Non c'era una volta» di Beni-Nel-Ego, con nuovi quadri e nuove canzoni.
TEATRO DEL POPOLO: Ore 15,30 «La Bohème» (Mafalda Favero).
SALONE DE «LA STAMPA». — 101ª Esposizione della «Promotrice»: festivi 10-12, 15-18,30; feriali solo 15-18,30.
GALLERIA CICALA (via Roma 337 bis): Mostra Raffaele Pontecorvo. Ore: 10-12,30 e 15-18,30.
MOSTRA «GUERRA CONTRO L'ARTE» Piazza San Carlo 186: dalle ore 10 alle 18.
ATTUALITA' CINE Piazza San Carlo 156: recentissimi documentari dalle 14,30 alle 18.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA del C.A.I., Monte dei Cappuccini. Orario di apertura: 10-17,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Vivere ancora» con Besozzi, Schipa, Navarrini, Grimaldi, Tommei. Ultimo 19,30.
AMBROSIO: «La parola alla difesa!», Heinrich George. Ult. 19.
CORSO: «Processo delle zitelle», Gandusio, Ondina Maris, Roberto Villa, Dapporto, Brignone. Ult. 19.
SUPERCINEMA: Fatto di cronaca. Luisa Ferida, O. Valenti. Ap. 13.
NAZIONALE: «Quartiere latino».
TORINO: «Donna perduta» Carlo Campanini. - Ap. 13; ult. 19,30.
DORIA: «Canitoga» Hans Albers.
ALFI: ore 13: Spagna vicenses.
ASTI: «Pattuglia d'amore».
ELISEO: «Spasimo»: in otto».
AQUILA: Il perduto amore e Var.
PALERMO: 14, Bisbetica domata.
IMPERIALE: 13,45: «La casa del peccato» e Varietà 16,45 e 18,45.
MILANO: «Lacrime di sangue».
AOSTA: «Diamante nero» e Var.
BRESCIA: Amazzone contesa; Var.
Aurora: Avventura di lusso; Var.
RADIUM: «Principessina» con Roberto Villa e grande successo della Rivista «Taverna verde».
FREJUS: «4 passi fra le nuvole» Varietà F.lli Lupi con Gianduja.
PO: «Il postiglione della steppa».
NUOVO (Barge 10): «Notte romantica» e Var. con Roberto Chiesa.
MODERNO: «Mazurca di papà» e Rivista «Della penicola al blasone».
SOCIALE: «Carnevale d'amore».
VINZAGLIO: Dopo divorzieremo.
ROMA: «Nebbie sul mare»; eure.
Lucento: Barone di Munchhausen.
BELGIO: «Ragazze sole» Darrieux.
ITALIANO (v. Cristoforo Colombo 35): «Voglio esser amata», Rohk.
ESPERIA (via Tonini 95): «La bocca sulla strada», A. Falconi.
V. VENETO: Piacevole imbroglio.
OROPA: «Musica proibita», Gobbi.
DORA: 13,30 «Fanciulla di Portici» e Var. ore 14, 16,30 e 18,45.
REMANNO: «Corridoio segreto» e Riv. «Donne donne, eterni guai».
EXCELSIOR: «Castellana di Aquila nera» (Zita Zelocchi).
COLOSSEO: «Vergitaiha», Bearove.
ASTRA: «Il perduto amore» 19,40.
LUX: Nel turbine della Metropoli con Hilde Krahl. Ultimo 18,45.

TUTTI GLI OCCHI sono fissi al Cine Nuovo dove trionfa la più grande attrazione d'Italia: Roberto Chiesa. Sullo schermo: Notte romantica.

UNA GRANDE METROPOLI NEL SUO PIENO FULGORE è lo spettacolo incandescente che da più giorni richiama e entusiasma profondamente il pubblico al «Cinema dei capolavori», il *Lux*.

Nel turbine della Metropoli, a cui dà grazia l'avventura di una coraggiosa ragazza che non vi si smarrisce, vi mostra tutto quanto di più attraente possiede una famosa capitale, dai grande sport, nei teatri di lusso, della società elegante, nella vita diurna e notturna, in quadri spettacolosi di irresistibile effetto. E' un trionfo di fotografie meravigliose.

VIVERE ANCORA! Ha interessato ieri moltissimo al *Vittoria*.

L'originale insolito film di Nino Giannini, che presenta le contrastanti reazioni dei più diversi esseri umani di fronte ad un'angosciosa imminente minaccia di morte collettiva, ha suscitato il più appassionante interesse e le più vivaci discussioni. Ammiratissimi gli interpreti eccezionali: *Lida Baarova, Tito Schipa, Navarrini, Tommei, Aldo Grimaldi, Aldo Fiorelli, Dina Perelli, Tina Maver*. Prod. Nord Italia, esclusività Nazionalcine Manenti.

NAZIONALE: Quartiere Latino. Domani: Una grandiosa Rivista. Soltanto tu divertenti dilemmi che si risolvono nel più travolgente «crescendo» coreografico e musicale.

Baci, bisticci, risate ed incantevoli canzoni, con *Dora Komar* e *Johannes Heesters*.

GIANDUIA ha segnato due successi ieri al *Frejus*: da oggi le repliche. Sullo schermo: *Quattro passi fra le nuvole*. Apertura 13,30, film 14-17; su Gianduja 16, 19.

Tratti 12 - 90 - 3.

RISATE ai TORINO con Campanini. La donna perduta, l'operetta del M.o Pietri, ottiene un grande successo di ilarità e di pubblico. Continuano le repliche.

IL PERDUTO AMORE al *Cine Varietà Aquila*. Successo del cantautore a colori con Cristina Soederbaum. Sulla scena grandioso spettacolo d'arte varia con numeri scelti.

RISATONE al SOCIALE alle repliche di *Carnevale d'amore* divertentissimo comico di lusso con le due deliziose attrici: *Dora Komar* e *Dorit Kreysler*.

LA BISBETICA DOMATA Delizioso e curioso film; due ore di letizia e di gaia risate; Mefistole con la bocca buona. Grande successo al Cine *Palermo*.

AL SUPERCINEMA continuano affollate le repliche del bel film *Un fatto di cronaca*, con *Luisa Ferida, Osvaldo Valenti*.

ENTUSIASMO all'ASTRA *Il perduto amore* Il commoventissimo «a colori» con *Kristina Soderbaum*.

DORIA: CANITOGA Orario: 13, 14,30, 16, 17,45, 19,30. (Martedì: *I prigionieri del sogno*).

Oggi alla Radio

Ore 8, 13, 20, 23: Radio Giornale - 7: Musiche del buon giorno - 8,30-10: Musica riprodotta - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 12,30: Musica da camera - 12,30: Orchestra Angelini - 13,20: Gran orchestra melodica dell'Eiar - 15,45: Complesso Cerion - 14,20: L'ora del soldato - 15,30: «La Bohème», opera in 4 atti di Illica e Giacosa, musica di Giacomo Puccini. Trasmissione dal teatro del Popolo di Torino; negli intervalli spettacoli di varietà, saluti di italiani lontani - 19: Orchestra Canaro - 20,30: Complesso Allegrini - 21,30: Melodie di ogni tempo - 22,50: Radio gioventù.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 aprile 1945

TORINO	5	32	21	18	8
GENOVA	10	46	18	55	44
MILANO	49	33	74	25	85

Il 5 corrente in Alessandria, bombardamento aereo stroncava la fiorente esistenza di

Balza Mariuccia di anni 23 Studentessa in chimica

La piangono angosciati i genitori Giovanni Balza, industriale, Sergeglio Luigina, i fratelli Ing. Mario e Ing. Francesco, cugini e parenti.

I funerali avranno luogo in Spinetta Marengo domani 9 corrente alle ore 8.

La cara Salma verrà trasportata in Castellazzo per essere tumulata nella Cappella di Famiglia. 13036

Spinetta Marengo, 6 aprile 1945.

Il Calzaturificio La Grande Italia di Alessandria partecipa con profondo cordoglio la morte avvenuta in seguito a bombardamento aereo di BALZA MARIUCCIA, figlia adorata del proprio contitolare Balza Giovanni.

Alessandria, 6 aprile 1945.

I Dirigenti, Impiegati e Operai del Calzaturificio La Grande Italia, partecipano con profondo cordoglio l'immatura morte in seguito a bombardamento aereo di BALZA MARIUCCIA, figlia del proprio contitolare Balza Giovanni. 13034

Alessandria, 6 aprile 1945.

La S. A. Conceria di Borgaro Torinese si associa al dolore della famiglia del sig. Balza Giovanni.

Borgaro Torinese, 6 aprile 1945.

Il giorno 5 corr. in seguito a bombardamento aereo è stata tragicamente troncata la nobile, retta ed operosa esistenza di

Lino Antonio Arlagno COMMERCIANTE CARBONI

Con infinito dolore sorretti dalla Fede, ne danno l'annunzio: la moglie Gina Ragazzoni con i bimbi Maria e Giovanni, che tanto amava; la mamma Orsola Russo ved. Arlagno; il fratello Dario e la nipote Bruna Ferrero, suoi preziosi collaboratori; la sorella Maria col marito Isidoro Ferrero e figlio Cesare; il fratello Marcello; la sorella Suor Andreina F.M.A. (Londra); le zie Caterina Pastorino ved. Arlagno e Rosalia Ragazzoni ved. Rabajoli e figli; nipoti, cugini e parenti tutti. La tumulazione della Salma avverrà oggi, 8 corr., alle ore 10,30, al Cimitero Generale di Torino. Non fiori ma opere di bene. La presente serva di ringraziamento a coloro che prenderanno parte a tanto dolore, in modo particolare i cugini Fanelli e Rabajoli che tanto si prodigarono in questa dolorosa contingenza.

Torino, via Leonardo da Vinci 20.

Jole Zaaruolo Bellignoi unitamente al Personale della Ditta Antonio Arlagno - Carboni, via Canova 4, partecipa la dolorosa perdita del suo Titolare.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Dall'incursione aerea del 5 corrente

Luciana Canova

è stata fatalmente strappata all'adorata Mamma ed all'affetto a cui soltanto dedicava la operosa sua vita.

La martoriata Salma dall'Ospedale delle Molinette compirà il triste transito all'estrema dimora oggi domenica 8 corr. alle ore 14,30.

La Società Anonima Ambrosetti, le Direzioni, i Colleghi ed il Personale dipendente, prendono parte al dolore della famiglia per la tragica scomparsa dell'affezionata collaboratrice Luciana Canova.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Nel bombardamento aereo del 5 aprile, tragicamente periva nel fiore dei 24 anni

Adelina Manzon

Di tanto dolore senza conforto ne danno il triste annunzio la mamma Carolina Ricci ved. Manzon; la sorella Pierina col marito Biagio e bimbi (in Francia); il fratello Alberto; la nonna; gli zii e zie; cugini e tutti i parenti. Si ringraziano le gentili persone che interverranno ai funerali lunedì 9 aprile alle ore 15 dall'Ospedale Molinette (via Santena 6).

Torino, via Pietrino Belli 66.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Per incursione aerea del 5 aprile mancava ai suoi cari l'Anima eletta e buona di

Zucca Anna in Buttigliengo d'anni 60

Straziati ne danno il triste annuncio il marito Giovanni, la figlia Rina, i figli Crescenzino Giuseppe Giovanni Domenico, il genero Celestino, la nuora, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 9 c. m. alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette. Si ringraziano quanti si uniscono alle loro preghiere.

Dopo un'intera vita di lunghe ed angosciose sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, confortato dai SS. Carismi della N. S. Religione, chiamato da Dio ad assurgere nel Paradiso Celeste, raggiungeva la sua adorata mamma ed il suo caro papà

Giovanni Battista Toniacca Avvocato - Notaio - Procuratore

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: le sorelle prof. Luisa ed Ernestina; l'amato nipote Luigi Bertoldo e la zia Lorenza Boasso a Los-Angeles California (U.S.A.). 13037

«Va bene, buono e fedele servitore: entra nella gioia del tuo Signore». (Matth., XXV, 21).

Brusnengo (Vercelli), 4-4-1945.

Venerdì pomeriggio dopo atroci sofferenze confortata dai SS. Sacramenti è spirata

Beltramo Margherita nata RUBBO

Ne danno il triste annunzio il marito, i figli Germana e Franco, e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 8 corr. alle ore 14,30 partendo da via Francesco Azzi 10.

La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Gesù Adolescente, il 20 corr. mese alle ore 8,30.

Pompe Fun. Castellano e C., tel. 41224

Dopo lunga malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Ardoino Camillo

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie, il figlio ed i parenti tutti. La sepoltura avrà luogo lunedì alle ore 10,30, partendo da via Mombianco 56. La Messa di suffragio sarà celebrata nella Parrocchia di N. S. della Speranza lunedì 16 aprile alle ore 8.

Serva la presente di partecipazione e ringraziamento.

Pubblicità economica

[illegible]

Convocazione di Assemblea

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno di sabato 28 aprile 1945 alle ore 11, presso la Sede Sociale in Milano, via Cernaia 8, per deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1° — Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto dei Sindaci;
2° — Presentazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 1944 e deliberazioni relative;
3° — Determinazione del numero dei Consiglieri e nomina di Consiglieri a sensi dell'art. 17 lett. a) dello Statuto Sociale.

Per poter intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno, entro e non più tardi del giorno di giovedì 19 aprile 1945, depositare le loro azioni presso la SEDE SOCIALE, oppure presso le seguenti Banche:

Sedi e Succursali del CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA e BANCO DI ROMA;

Sede di Milano del BANCO DI NAPOLI, BANCO DI SICILIA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA POPOLARE DI NOVARA, ISTITUTO DI S. PAOLO DI TORINO, BANCA D'AMERICA E D'ITALIA, BANCO AMBROSIANO, CREDITO COMMERCIALE, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA BELINZAGHI, BANCA VONWILLER, BANCA UNIONE, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA DEL MONTE e CREDITO VARESINO;

Sede di Legnano della BANCA DI LEGNANO.

Occorrendo una riunione di seconda convocazione, questa viene fin d'ora fissata per il giorno di sabato 5 maggio 1945, alle ore 11, nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

[illegible]

ANNUNZI SANITARI

[illegible]